

## Presentazione

5ª Convenzione delle Periferie di Milano – Parte Iª

# Periferie. E adesso?

Quali impegni per un “Sistema Periferie”?

Martedì 27 settembre 2011, ore 21 - Centro Rosetum - Via Pisanello 1 - Milano

**Le Periferie? Se ne parla, ma stentano a diventare una priorità cittadina. Bisogna fissare un’Agenda con impegni e scadenze. Il 27 settembre 5ª Convenzione delle Periferie di Milano.**

**Interviene Daniela Benelli, Assessore Area metropolitana, Decentramento e municipalità.**

Nel corso di questi ultimi anni, la **Convenzione delle Periferie di Milano** si è consolidata come l’appuntamento di fine settembre divenuto occasione, in particolare per chi è attivo nelle periferie, di poter incontrare e confrontarsi anche con chi opera a livello cittadino (istituzioni, informazione, ecc.).

**5ª Convenzione** – Quella che la Consulta Periferie Milano promuove **Martedì 27 settembre 2011** - ore 21 al Centro Rosetum di Via Pisanello 1 - Milano sarà la **5ª Convenzione delle Periferie di Milano**: il tema è **“Periferie. E adesso?”** (dettagli sul sito [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it); quest’anno la Convenzione avrà una Parte IIª dedicata alla presentazione del **Progetto “La Periferia comunica”**, che si svolgerà verso la metà del prossimo mese di ottobre).

Quindi, dopo un lustro, è tempo di “bilanci”? Per quanto ci riguarda, crediamo sia meglio parlare di **“rilanci”**. Però, è necessario sgomberare il campo da possibili equivoci: allora, ha ancora un senso, alla fine del 2011, parlare di “periferie”? Se la risposta è “no”, è inutile proseguire, poiché non c’è peggior risposta di quella ad una domanda non espressa. In tal senso, qualcuno dice che è un approccio superato, mentre adesso il tema sarebbe quello delle “conurbazioni”. Mah, probabilmente nei vari quartieri della cosiddetta periferia milanese, la disputa lessicale non appassionerà più di tanto.

**Periferia** – La periferia ha suscitato le attenzioni più varie. Nel mondo della canzone, forse lo ricorderanno i più attempati, “periferia” titolava una canzone di Sergio Endrigo, ma anche dei Dik Dik; “di periferia” era la mazurka suonata dall’Orchestra Casadei; poi, non hanno mancato di cantare la periferia, tra gli altri, Lucio Battisti e Renato Zero, ma anche i Beatles (quello delle periferie, andiamo ripetendo, non è solo un problema milanese o italiano, bensì internazionale). Poi, tra gli scrittori, è intervenuto Pier Paolo Pasolini, tra le cosiddette “archistar”, Renzo Piano. Con un discorso alla città proprio incentrato sulle “periferie” è intervenuto il Cardinale Tettamanzi (che salutiamo cordialmente, mentre diamo il benvenuto al nuovo Arcivescovo Scola). E potremmo continuare.

**Londra** – Indubbiamente, i gravi fatti accaduti questa estate a Londra ed in altre città inglesi hanno riportato alla pubblica attenzione, almeno in qualche modo, il tema delle “periferie”. Anche in Italia – un po’ come era accaduto nel 2005, a seguito di altrettanto gravi fatti accaduti nelle “banlieu” di Parigi – qualche commento c’è stato: *“le nostre periferie non sono come quelle londinesi”*, *“sì, però accadrà anche da noi”*. Dopo i vandalismi e le distruzioni, a Londra è sceso in strada il cosiddetto “popolo delle scope”: tante persone, ramazza in mano, si sono messe a ripulire la propria città, dimostrando che, comunque, esiste un senso civico.

**Milano** – E nella nostra città? Proprio a quest’ultimo proposito, tra l’altro, esistono centinaia di associazioni e migliaia di persone che quotidianamente prendono la loro “ramazza” e, spesso nel disinteresse generale, danno una sistemata alla nostra città (con iniziative culturali, sociali, sportive, ecc.), in particolare nelle periferie. Ma tutti questi fatti rimangono sostanzialmente assenti dal dibattito e dall’attenzione cittadina (in ciò, sicuramente ha una responsabilità il mondo dell’informazione: nemmeno tra le notizie “brevi” riescono a riportare qualche cosa. Per questo “comunicazione” e “informazione” per le periferie sarà l’oggetto dell’iniziativa che Consulta Periferie Milano promuoverà nel prossimo mese di ottobre).

**Frammentazione** – Ma, l’associazionismo nei quartieri si muove frammentato. Poi, accadono dei gravi avvenimenti, come lo scorso anno in Via Padova, e allora c’è come una sorta di chiamata a raccolta, si scopre che in un lembo di territorio ci sono una cinquantina di associazioni che cercano di operare per il “bene comune” e, così, ci si accorge che è meglio operare in collegamento. Ma la

frammentazione non è una peculiarità dell'associazionismo, bensì è anche il modo con il quale operano le diverse funzioni comunali che, pur presenti nel medesimo territorio, agiscono scollegate l'una dall'altra. Insomma, potremmo dire che quello che manca nelle periferie è quello che potremmo chiamare un **"centro di gravità permanente"** che in ciascuna zona sia luogo di riferimento, di connessione e di impulso operativo, capace di dare risposte concrete alle esigenze del territorio e di favorire l'azione di chi vi opera e di "utilizzare" tutte le energie presenti (i **Consigli di Zona** devono servire a questo).

**Giovani** – Per esempio, sempre prendendo spunto dai fatti di Londra: numerose sono state le riflessioni sul mondo giovanile e sulle varie responsabilità. E da noi come stiamo? In ciascuna delle otto zone "periferiche" sono circa 1500 i minori (0-18 anni) in carico ai servizi comunali, che definire "a rischio" è un puro eufemismo. Ma chi, in una singola Zona o Quartiere, mette insieme tutti i soggetti che intervengono nel processo educativo dei giovani (per esempio il Servizio sociale comunale, la società sportiva, la scuola, l'oratorio ed anche i Vigili Urbani)?

**Biblioteche** – Quello delle periferie è stato uno dei temi centrali della campagna elettorale del Sindaco Pisapia che, per esempio, ritiene *"indispensabile l'apertura serale delle biblioteche, anche di quartiere"*. Ma, quante sono le biblioteche nei quartieri periferici? Quelle comunali sono 22 e ancor più sono quelle promosse da associazioni e parrocchie (CPM ne ha censite 25, probabilmente per difetto, spesso piccole, ma altre anche con 30.000 volumi!). Da questo punto di vista – facendo riferimento alle biblioteche, ma è un metodo che vale per tutto – ci permettiamo una sottolineatura: se si vuole affrontare la condizione delle periferie – e non solo fare delle iniziative in periferia – è necessario considerare tutti i fattori in campo (quindi, in questo caso, le biblioteche da considerare sono 47). Altrimenti, avviene come nel caso dell'iniziativa di Fondazione Cariplo, pur meritoria e concreta (negli ultimi anni ha stanziato alcuni milioni di euro): ai fondi potevano accedere solo biblioteche con le caratteristiche di un'azienda, così la maggior parte (quella organizzata dal volontariato) è rimasta esclusa. Ma, la periferia è questa! E' un insieme. Allora, se si vuole affrontare il tema periferie, bisogna tenere conto delle condizioni delle periferie medesime, altrimenti ciò che verrà realizzato sarà magari una buona cosa, ma che perde di vista l'orizzonte delle "periferie". Insomma, potrebbe essere fatta in qualsiasi altra parte: in un piccolo comune o in una città di provincia. E questo è ciò che generalmente accade.

**5ª Convenzione** – Quindi, è necessario che la "questione periferie" trovi una stabile collocazione nell'agenda politica cittadina, prevedendo impegni precisi e relativi tempi di realizzazione. A ciò cercherà di dare un contributo la 5ª Convenzione alla quale interverrà **Daniela Benelli, Assessore Area metropolitana, Decentramento e municipalità** del Comune di Milano.

**Parte IIª** – Quest'anno, Convenzione delle Periferie di Milano avrà una doppia articolazione con una Parte IIª sul tema **"La Periferia comunica"**. In particolare, verrà presentato un progetto che si svolgerà verso la metà del prossimo mese di ottobre. Quindi, è necessario che la "questione periferie" trovi una stabile collocazione nell'agenda politica cittadina, prevedendo impegni precisi e relativi tempi di realizzazione. A tutti è rivolto l'invito a partecipare per dare il proprio contributo di idee, di proposte affinché Milano – centro e periferie – cresca per tutti.

Nel corso di questi ultimi anni, la **Convenzione delle Periferie di Milano** si è consolidata come l'appuntamento di fine settembre divenuto occasione, in particolare per chi è attivo nelle periferie, di poter incontrare e confrontarsi anche con chi opera a livello cittadino (istituzioni, informazione, ecc.).

**PERIFERIA chiama!** – E dopo la 5ª Convenzione? La possibilità di incontro ed approfondimento continuerà ad avere occasioni di stabile confronto e proposta con l'iniziativa **"PERIFERIA chiama! MILANO risponde?"** (avviata nel 2010), che incrementerà i punti di dibattito nella città. Ciò per uscire dalla logica **"emergenziale"**, che porta a rincorrere la "soluzione" dei problemi quando sono scoppiati. Invece, è necessario affrontare in termini **"strutturali"** l'assetto delle periferie, a partire dal contributo di chi opera sistematicamente nel territorio periferico milanese.